Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DEGLI ESITI SUI PROGETTI E LE ATTIVITÀ PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO NELLE SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA DI SONDRIO NELL'ANNO SCOLATICO 2025-2026

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

INTRODUZIONE

Il presente lavoro rappresenta la parte conclusiva di un'attività di rilevazione, raccolta e analisi dei dati raccolti dalle istituzioni scolastiche, di ogni ordine e grado, della provincia di Sondrio, sulle iniziative iniziative promosse e realizzate per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nel corso dell'anno scolastico 2025-2026.

L'attenzione, rivolta alle attività e ai progetti messi in campo dalle scuole, vuole conoscere e documentare le esperienze realizzate, le strategie educative adottate, il livello di partecipazione della comunità scolastica e i risultati conseguiti in termini di sensibilizzazione, prevenzione e promozione di comportamenti rispettosi e responsabili.
In particolare si è inteso raccogliere informazioni sulle azioni intraprese nei diversi contesti scolastici, considerando il coinvolgimento di studenti, docenti, famiglie e altri soggetti del territorio, nonché le metodologie utilizzate e gli strumenti di monitoraggio e valutazione eventualmente predisposti.

La successiva elaborazione dei dati consente di delineare un quadro complessivo delle esperienze realizzate, individuare gli interventi maggiormente significativi, evidenziare punti di forza e criticità e far emergere eventuali bisogni ancora da soddisfare.

L'attività non si configura, pertanto, come una semplice ricognizione delle iniziative svolte, ma come un'occasione di riflessione e approfondimento finalizzata a comprendere l'impatto delle azioni realizzate e a orientare la programmazione di future strategie di prevenzione e contrasto.

In questa prospettiva, il lavoro rappresenta uno strumento di conoscenza, monitoraggio e miglioramento continuo, volto a sostenere le istituzioni scolastiche nella costruzione di ambienti educativi sempre più inclusivi, sicuri, promuovendo una cultura del rispetto, della responsabilità e della cittadinanza digitale consapevole.

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

RILEVAZIONE ESITI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si riportano di seguito i dati analitici per come inseriti nel form di rilevazione dalle istituzioni scolastiche.

Nome della istituzione scolastica
Hanno risposto 28 istituzioni scolastiche su 31.

Nell'istituzione scolastica è presente

Il referente per il bullismo e cyberbullismo	22
Più di un referente per il bullismo e il cyberbullismo	6

I referenti hanno seguito una formazione specifica?

SI	**23**
NO	**5**

Di quali strumenti si è dotata l'istituzione scolastica

Referente per il bullismo e cyberbullismo	28
Codice di intervento	25
Regolamento specifico	26
Documento di E-Policy	25
Team di Monitoraggio	17
Team Antibullismo	27
Team per l'Emergenza	20
Sezione specifica nel Patto di corresponsabilità	23
Pagina specifica sul sito della scuola	24
Altro	1

Tipologie di azioni svolte

Progetto	14
Attività	27
Altro	1

Le iniziative messe in atto

Sono tutte concluse	18
Alcune sono in svolgimento	10

Le azioni svolte sono state finalizzate

Alla prevenzione dei fenomeni	28
Al contrasto dei fenomeni	15

Le attività svolte sono state di tipo

Curricolare	28
Extracurricolare	10

Eventuali partner coinvolti

Enti locali	6	
Università	0	
Associazioni del Terzo Settore	7	
Forze dell'Ordine	20	
Azienda Sanitaria	2	
Altre scuole	1	
Esperti esterni	19	
Altro	3	(1 Referente scuola – 1 Procura Repubblica – 1 Psicologo)

Le attività si sono rivolte

Ad alcune classi della scuola dell'infanzia	2
Ad alcune classi della scuola primaria	11
Ad alcune classi della scuola secondaria di primo grado	17
Ad alcune classi della scuola secondaria di secondo grado	10

Sono stati coinvolti

Studenti	28
Genitori	17
Docenti	25
Personale ATA	3
Territorio	6
Esperti esterni	10
Altro	1

Le strategie adottate sono state finalizzate

Alla Prevenzione primaria (rivolta all'intera comunità)	25
Alla Prevenzione secondaria (rivolta a gruppi a rischio)	14
Alla Prevenzione terziaria (rivolta a situazioni in atto)	10

Durata media delle attività

Singola iniziativa di 1-2 ore	11
Alcune settimane	4
Alcune ore nel primo periodo	8
Alcune ore nel secondo periodo	6
Alcune ore distribuite nell'intero anno scolastico	20
Altro	0

Attivazione di supporti per studenti e genitori

Sportello ascolto	23
Sportello genitori	10
Sportello di aiuto	6
Formazione specifica per docenti	11
Nessun supporto	3
Altro	2

Ricadute del progetto/attività:

Maggiore motivazione allo studio	1
Miglioramento del comportamento	20
Maggiori competenze disciplinari	4
Maggiori competenze metodologiche	0
Maggiori competenze nell'uso di strumenti	16
Migliori rapporti con le famiglie	10
Maggiore conoscenza dei fenomeni	26
Maggiori rapporti con le agenzie del territorio	6
Riduzione delle segnalazioni	9
Miglioramento del clima nella classe	22
Maggiore relazionalità tra alunni	17
Maggiore formazione/informazione dei docenti	12
Altro	0

Strumenti utilizzati per la raccolta dati e la valutazione

Questionari anonimi	8
Schede di segnalazione	10
Schede di monitoraggio	4
Report su segnalazioni	5
Colloqui individuali	16
Altro	4

Le iniziative svolte

Sono consolidate e inserite nel PTOF	23
Sono riproposte ogni anno	17
Sono state svolte solo quest'anno	3
Altro	1

Quali sono state le risorse disponibili

Finanziamenti ministeriali	4
Finanziamenti regionali	2
Finanziamenti provinciali	0
Finanziamenti comunali	4
Fondi della scuola	13
Altro	11 (nessun finanziamento)

Per la prevenzione terziaria sono stati attivati

Consiglio di classe	16
Referente per il bullismo e cyberbullismo	23
Team Permanente di Monitoraggio	6
Team Antibullismo	15
Team per l'Emergenza	11
Regolamento specifico	10
Codice di intervento	3

L'intervento di un esperto esterno	6
Altro	7 (nessun caso)

La scuola ha nel proprio sito la pagina aggiornata con tutte le informazioni previste

SI	28
NO	0

La scuola ha redatto un modulo per la segnalazione di casi

SI	26
NO	2

Numero di casi rilevati

Nessun caso	17
da 1 a 3	9
Oltre 3	2

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Ufficio Scolastico Territoriale di Sondrio

ELABORAZIONE DEI DATI SUGLI ESITI DELLA RILEVAZIONE

1.Premessa e partecipazione alla rilevazione

La rilevazione ha interessato tutte le 31 istituzioni scolastiche della provincia di Sondrio, delle quali 28 hanno restituito il questionario compilato. La percentuale di adesione, pari al 90,3%, rappresenta un livello di partecipazione particolarmente significativo e consente di delineare un quadro sufficientemente rappresentativo delle politiche, delle iniziative e delle strategie adottate dalle istituzioni scolastiche coinvolte. I dati restituiscono una situazione complessivamente positiva rispetto alla diffusione di strumenti organizzativi, alla presenza di figure di riferimento e alla realizzazione di interventi educativi finalizzati alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.

2.Organizzazione interna e presenza dei referenti

Dalla rilevazione emerge che tutte le 28 istituzioni scolastiche dichiarano la presenza di una figura di riferimento per il bullismo e il cyberbullismo così come previsto dalla normativa. In particolare:

- 22 scuole (78,6%) hanno un referente;
- 6 scuole (21,4%) hanno più di un referente.

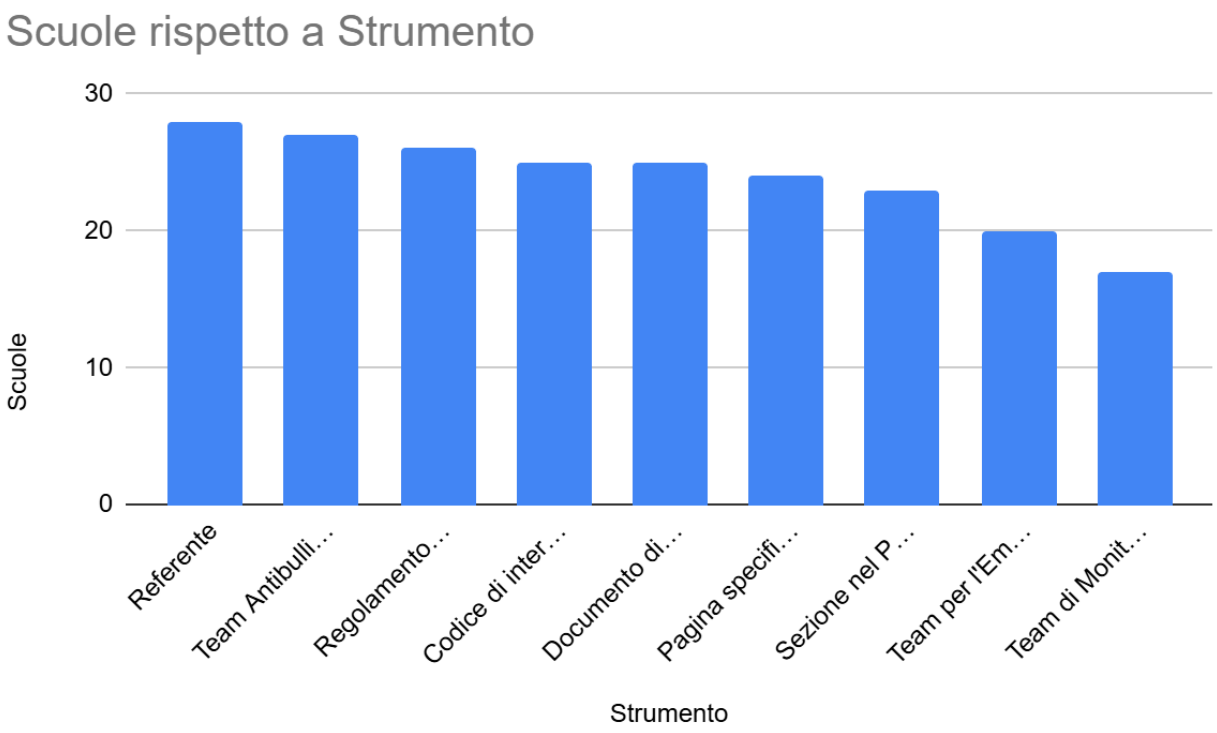
Per quanto riguarda la formazione specifica, 23 referenti (82,1%) dichiarano di aver seguito percorsi formativi, mentre 5 (17,9%) non hanno ancora ricevuto una formazione specifica. Questo dato evidenzia una buona attenzione verso la qualificazione delle figure incaricate di affrontare il fenomeno. Rimane tuttavia opportuno promuovere ulteriori occasioni di aggiornamento e formazione, affinché tutti i referenti possano disporre di competenze adeguate alla gestione delle situazioni e l'attivazione delle procedure previste.

3. Strumenti organizzativi adottati dalle istituzioni scolastiche

Come risulta dal prospetto di seguito, le scuole risultano generalmente dotate degli strumenti organizzativi e regolamentari finalizzati alla prevenzione e alla gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo previsti dalla normativa e dalle Linee di orientamento del Ministero dell'Istruzione del 2021.

Strumento	Numero di scuole	Percentuale
Referente	28	100%
Team Antibullismo	27	96,4%
Regolamento specifico	26	92,9%
Codice di intervento	25	89,3%
Documento di E-Policy	25	89,3%
Pagina specifica sul sito	24	85,7%
Sezione nel Patto di corresponsabilità	23	82,1%

Team per l'Emergenza	20	71,4%
Team di Monitoraggio	17	60,7%



Il quadro evidenzia una significativa diffusione degli strumenti fondamentali per la gestione del fenomeno. Particolarmente rilevante è la presenza del Team Antibullismo, dichiarata da quasi tutte le istituzioni scolastiche. Meno diffusa risulta invece la costituzione del Team di Monitoraggio, presente nel 60,7% delle scuole. Questo aspetto suggerisce l'opportunità di rafforzare le attività di osservazione sistematica e valutazione degli interventi, al fine di disporre di informazioni più puntuali sull'evoluzione del fenomeno.

4. Tipologie di azioni e iniziative realizzate

Per quanto riguarda le modalità di intervento, le istituzioni scolastiche hanno privilegiato soprattutto la realizzazione di attività specifiche, piuttosto che la sola attivazione di progetti strutturati come risulta dal quadro seguente:

Tipologia di azione	**Numero di scuole**	**Percentuale**
Attività	27	96,4%
Progetti	14	50,0%
Altro	1	3,6%

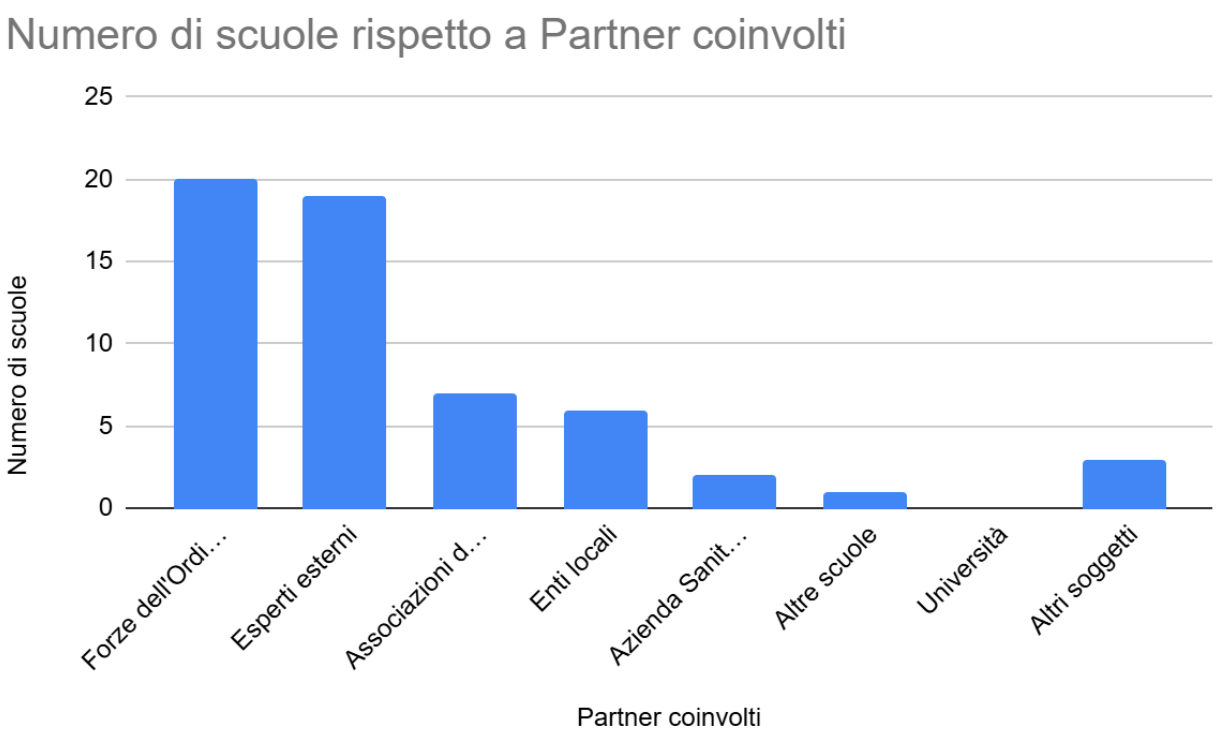
I dati mostrano che quasi tutte le scuole hanno realizzato attività dedicate alla prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo. In 18 istituzioni (64,3%) tutte le iniziative risultano concluse, mentre in 10 (35,7%) alcune attività sono ancora in corso.
È significativo che tutte le 28 scuole abbiano dichiarato di aver realizzato azioni finalizzate alla prevenzione dei fenomeni, mentre 15 scuole (53,6%) hanno attivato anche interventi specificamente rivolti al contrasto. Questo dato evidenzia una maggiore diffusione delle iniziative preventive rispetto agli interventi di contrasto, confermando l'importanza attribuita alla sensibilizzazione e alla promozione di comportamenti positivi all'interno della comunità scolastica.

5. Tipologia delle attività e coinvolgimento dei partner
Le attività realizzate si caratterizzano per una prevalente integrazione nella didattica ordinaria:

- 28 scuole (100%) hanno realizzato attività curricolari;
- 10 scuole (35,7%) hanno previsto anche attività extracurricolari.

Per quanto riguarda il coinvolgimento di soggetti esterni, emerge dalla tabella di seguito, una collaborazione significativa con le Forze dell'Ordine e con gli esperti esterni.

Partner coinvolti	**Numero di scuole**	**Percentuale**
Forze dell'Ordine	20	71,4%
Esperti esterni	19	67,9%
Associazioni del Terzo Settore	7	25,0%
Enti locali	6	21,4%
Azienda Sanitaria	2	7,1%
Altre scuole	1	3,6%
Università	0	0%
Altri soggetti	3	10,7%



Tra gli altri soggetti coinvolti sono stati indicati un referente scolastico, la Procura della Repubblica e lo psicologo.

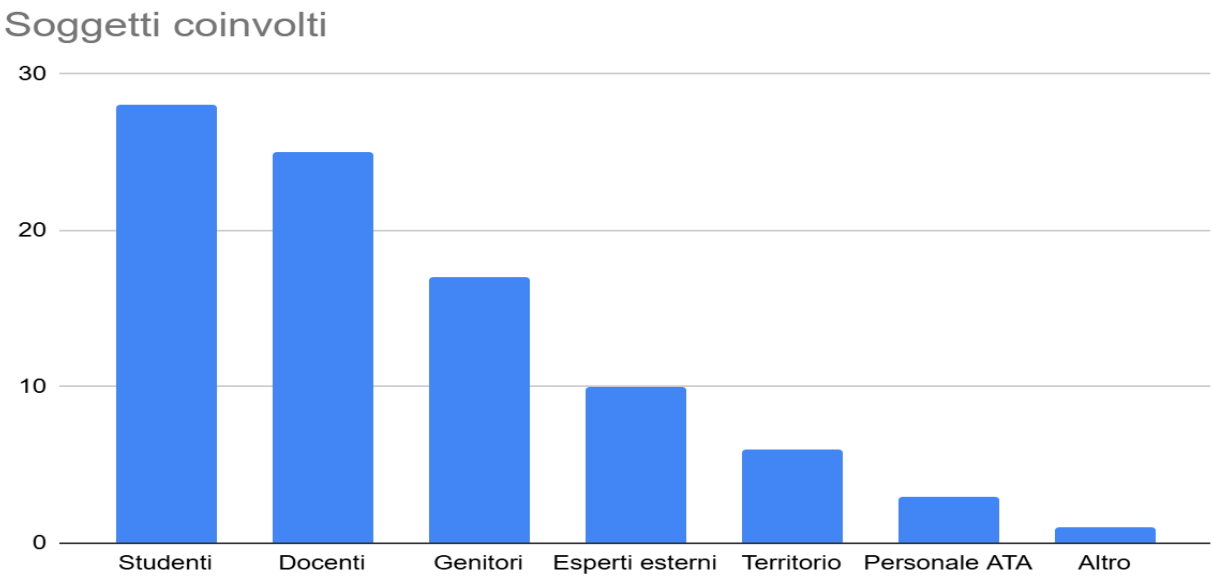
6. Destinatari delle attività e soggetti coinvolti

Le iniziative hanno interessato principalmente gli studenti della scuola secondaria di primo grado, seguiti dagli alunni della scuola primaria e della secondaria di secondo grado.

Ordine di scuola	Numero di scuole	Percentuale
Scuola dell'infanzia	2	7,1%
Scuola primaria	11	39,3%
Secondaria di primo grado	17	60,7%
Secondaria di secondo grado	10	35,7%

Il dato relativo alla scuola secondaria di primo grado appare particolarmente significativo. Si tratta, infatti, di una fascia d'età nella quale le dinamiche relazionali, il bisogno di appartenenza al gruppo e l'utilizzo delle tecnologie digitali rendono particolarmente importante un'azione educativa preventiva.
La partecipazione degli studenti è stata dichiarata da tutte le istituzioni scolastiche ed anche il coinvolgimento dei docenti risulta molto elevato per come risulta dal seguente quadro:

Soggetti coinvolti	Numero di scuole	Percentuale
Studenti	28	100%
Docenti	25	89,3%
Genitori	17	60,7%
Esperti esterni	10	35,7%
Territorio	6	21,4%
Personale ATA	3	10,7%
Altro	1	3,6%



La rilevazione evidenzia una buona partecipazione della componente scolastica, con un coinvolgimento particolarmente elevato di studenti e docenti. Meno sistematica appare la partecipazione delle famiglie, presenti nel 60,7% delle istituzioni. Considerato il ruolo fondamentale della corresponsabilità educativa, sarebbe opportuno rafforzare ulteriormente il coinvolgimento dei genitori, promuovendo momenti di informazione, formazione e confronto.

7. Strategie di prevenzione adottate

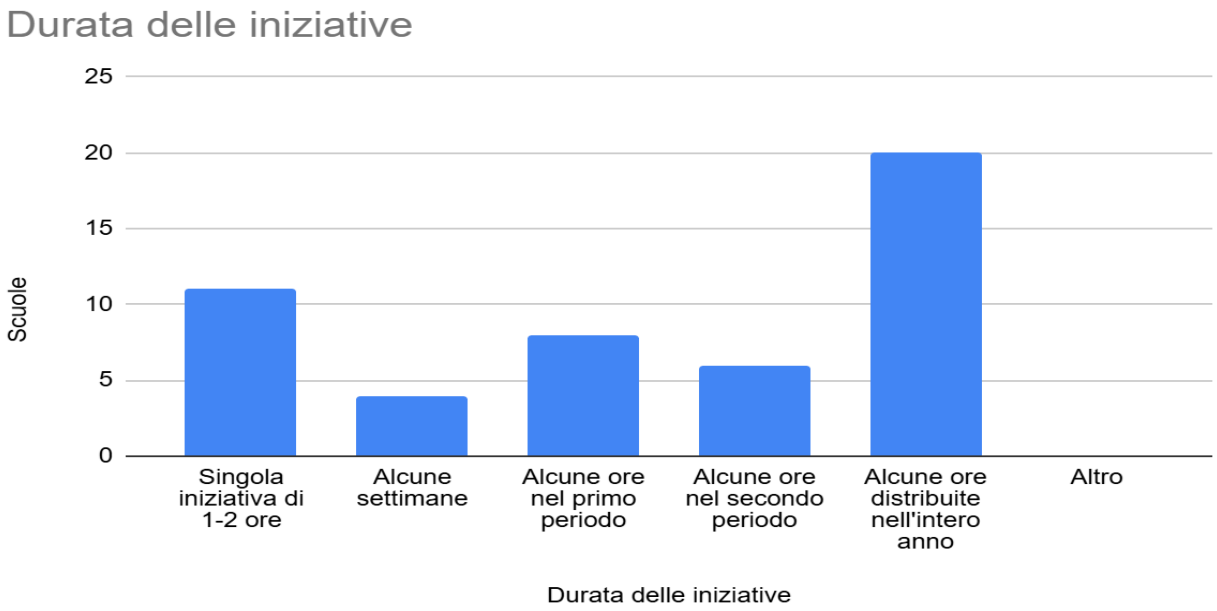
Un aspetto particolarmente importante riguarda le strategie adottate dalle scuole, distinte in tre livelli di prevenzione come dalle Linee di Orientamento del Ministero dell'Istruzione del 2021.

Tipologia di prevenzione	Numero di scuole	Percentuale
Primaria	25	89,3%
Secondaria	14	50,0%
Terziaria	10	35,7%

La prevenzione primaria, rivolta all'intera comunità scolastica, risulta la strategia maggiormente utilizzata. Questo orientamento dimostra una diffusa consapevolezza della necessità di promuovere il rispetto delle diversità e la cittadinanza digitale.
La prevenzione secondaria, rivolta ai gruppi maggiormente esposti al rischio, risulta attuata dalla metà delle istituzioni scolastiche, mentre la prevenzione terziaria, destinata alle situazioni nelle quali il fenomeno si è già manifestato, è stata dichiarata da 10 scuole. La minore diffusione di quest'ultima tipologia può essere collegata anche alla diversa incidenza dei casi nelle istituzioni scolastiche. Resta comunque importante garantire a tutte le scuole procedure chiare e competenze adeguate alla gestione degli episodi.

8. Durata delle attività
La rilevazione evidenzia una certa varietà nella durata degli interventi nelle diverse istituzioni scolastiche.

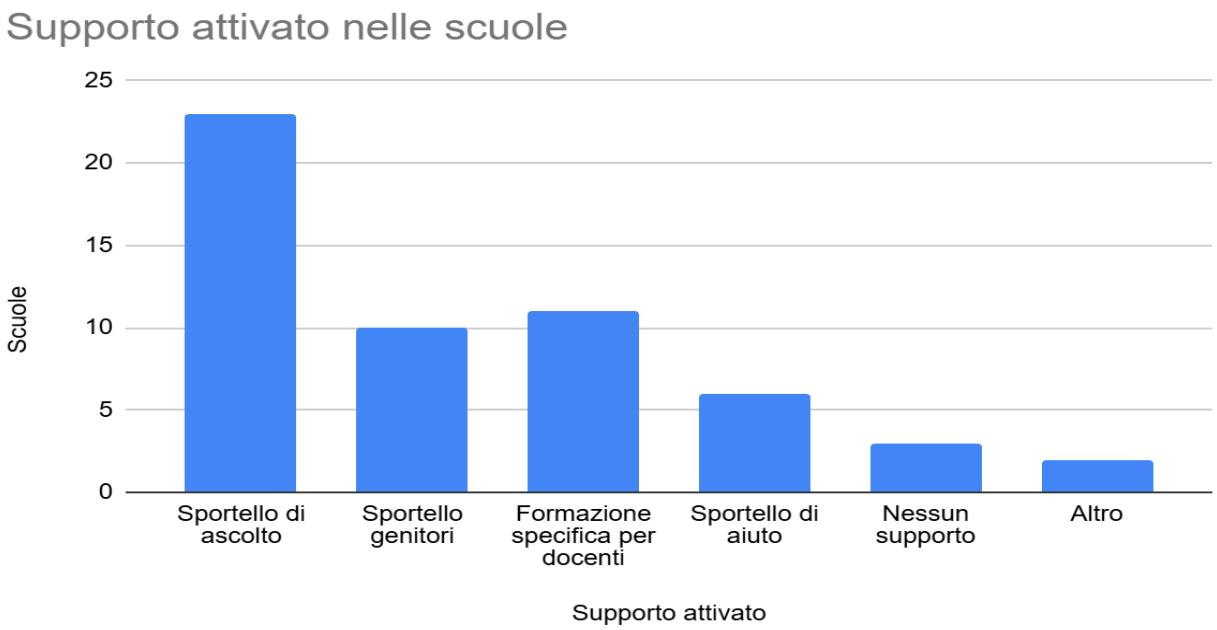
Durata delle iniziative	Numero di scuole	Percentuale
Singola iniziativa di 1-2 ore	11	39,3%
Alcune settimane	4	14,3%
Alcune ore nel primo periodo	8	28,6%
Alcune ore nel secondo periodo	6	21,4%
Alcune ore distribuite nell'intero anno	20	71,4%
Altro	0	0%



Il dato più significativo riguarda le 20 istituzioni scolastiche che hanno distribuito le attività durante l'intero anno scolastico. Tale modalità rappresenta un elemento positivo, in quanto la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo richiede continuità, sistematicità e un'azione educativa che non si esaurisca in singoli incontri o iniziative occasionali.
Si rileva tuttavia che 11 scuole hanno realizzato anche interventi circoscritti a una singola iniziativa di 1-2 ore. Sarebbe auspicabile integrare tali momenti con percorsi più articolati, capaci di accompagnare gli studenti nel tempo.

9. Supporti e servizi attivati
Per sostenere studenti, famiglie e personale scolastico, le istituzioni hanno attivato diversi strumenti di ascolto e supporto.

Supporto attivato	**Numero di scuole**	**Percentuale**
Sportello di ascolto	23	82,1%
Sportello genitori	10	35,7%
Formazione specifica per docenti	11	39,3%
Sportello di aiuto	6	21,4%
Nessun supporto	3	10,7%
Altro	2	7,1%

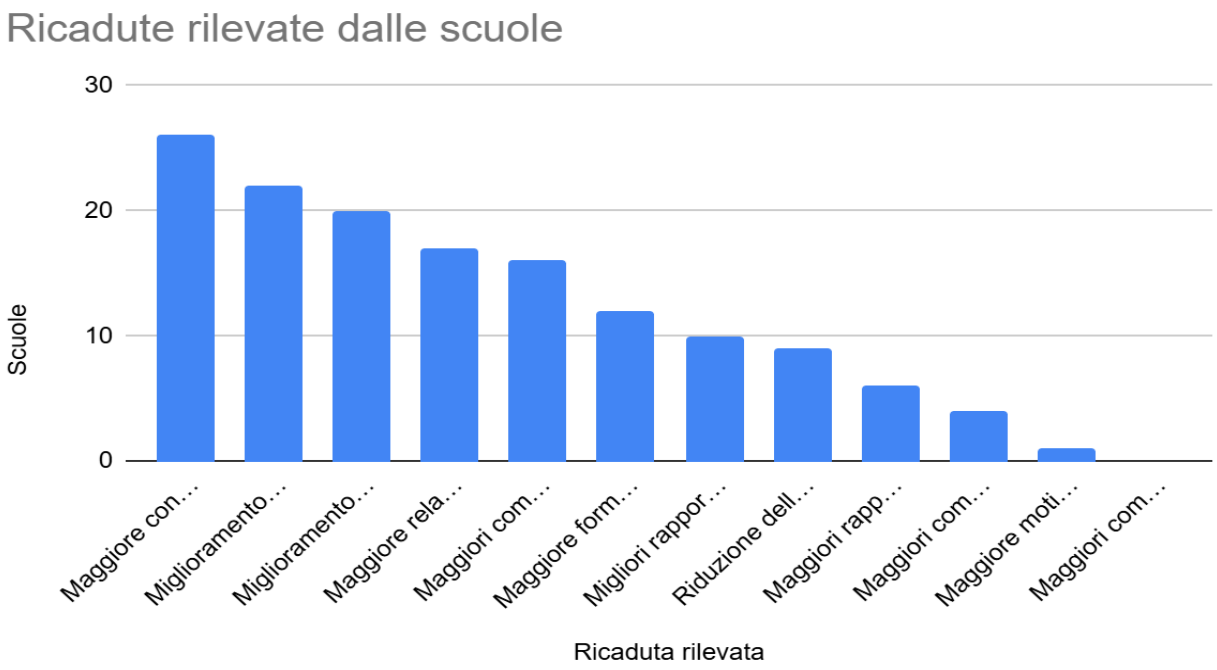


Lo sportello di ascolto costituisce lo strumento maggiormente diffuso, presente in oltre otto scuole su dieci. La sua presenza rappresenta un'importante opportunità per favorire l'emersione delle situazioni di disagio e offrire agli studenti uno spazio protetto nel quale esprimere difficoltà e preoccupazioni.
Appare invece meno diffusa la formazione specifica dei docenti, dichiarata da 11 istituzioni scolastiche, così come l'attivazione di sportelli rivolti direttamente ai genitori.
Si evidenzia, inoltre, che tre scuole dichiarano di non aver attivato alcun supporto specifico. Questo dato suggerisce l'opportunità di ampliare la disponibilità di servizi di ascolto e accompagnamento, anche attraverso collaborazioni con le risorse del territorio.

10. Ricadute delle attività e risultati percepiti
Le ricadute dichiarate dalle istituzioni scolastiche evidenziano risultati particolarmente positivi sul piano della conoscenza del fenomeno e del miglioramento del clima relazionale.

Ricaduta rilevata	**Numero di scuole**	**Percentuale**
Maggiore conoscenza dei fenomeni	26	92,9%
Miglioramento del clima nella classe	22	78,6%
Miglioramento del comportamento	20	71,4%
Maggiore relazionalità tra alunni	17	60,7%
Maggiori competenze nell'uso di strumenti	16	57,1%
Maggiore formazione/informazione docenti	12	42,9%

Migliori rapporti con le famiglie	10	35,7%
Riduzione delle segnalazioni	9	32,1%
Maggiori rapporti con le agenzie del territorio	6	21,4%
Maggiori competenze disciplinari	4	14,3%
Maggiore motivazione allo studio	1	3,6%
Maggiori competenze metodologiche	0	0%

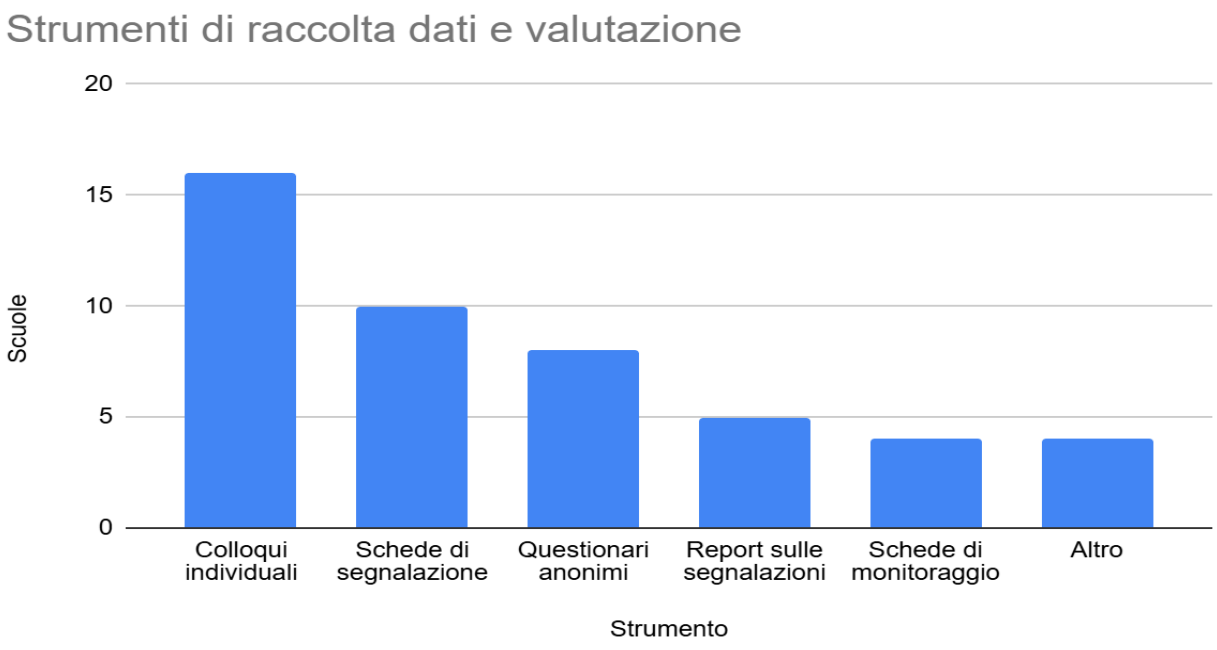


Il dato più significativo riguarda la maggiore conoscenza dei fenomeni indicata da 26 istituzioni scolastiche (92,9%). Ciò suggerisce che le iniziative realizzate abbiano contribuito ad accrescere la consapevolezza degli studenti e della comunità scolastica rispetto alle caratteristiche e alle manifestazioni del bullismo e del cyberbullismo.
Un altro risultato importante è rappresentato dal miglioramento del clima di classe, segnalato da 22 scuole, e dal miglioramento del comportamento degli studenti indicato da 20 istituzioni.
Anche il rafforzamento della relazionalità tra gli alunni costituisce una ricaduta significativa, a conferma dell'importanza degli interventi educativi orientati alla costruzione di rapporti positivi e inclusivi.
La riduzione delle segnalazioni, indicata da 9 scuole, deve invece essere interpretata con cautela: può rappresentare un segnale positivo, ma non costituisce da sola una prova della diminuzione degli episodi, poiché può dipendere anche da una diversa propensione alla segnalazione.
Nel complesso, i risultati dichiarati evidenziano ricadute prevalentemente di carattere educativo, relazionale e culturale.

11. Strumenti di raccolta dei dati e valutazione

Per monitorare le situazioni e valutare l'efficacia delle iniziative, le scuole della provincia hanno utilizzato diversi strumenti.

Strumento	Numero di scuole	Percentuale
Colloqui individuali	16	57,1%
Schede di segnalazione	10	35,7%
Questionari anonimi	8	28,6%
Report sulle segnalazioni	5	17,9%
Schede di monitoraggio	4	14,3%
Altro	4	14,3%



Lo strumento maggiormente utilizzato è rappresentato dai colloqui individuali, che consentono di approfondire situazioni specifiche e raccogliere informazioni direttamente dai soggetti coinvolti. Seguono le schede di segnalazione e i questionari anonimi. Si rileva tuttavia una diffusione ancora limitata degli strumenti di monitoraggio sistematico e dei report sulle segnalazioni che rappresenterebbe una possibile area di miglioramento. Sarebbe opportuno incentivare l'utilizzo di strumenti strutturati e omogenei, in grado di raccogliere dati confrontabili nel tempo e di consentire una valutazione più oggettiva dell'efficacia degli interventi.

12. Continuità delle iniziative e risorse disponibili

Un elemento positivo riguarda la continuità delle iniziative: 23 istituzioni scolastiche (82,1%) dichiarano di aver consolidato le attività inserendole nel PTOF; 17 scuole (60,7%) le ripropongono annualmente e soltanto 3 scuole (10,7%) dichiarano di aver svolto le iniziative esclusivamente nell'anno di riferimento. Questi dati evidenziano una progressiva integrazione delle attività di prevenzione nella programmazione educativa e organizzativa delle istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda le risorse economiche, emerge una prevalente dipendenza dai fondi interni delle scuole.

Risorse disponibili	Numero di scuole	Percentuale
Fondi della scuola	13	46,4%
Altro – nessun finanziamento	11	39,3%
Finanziamenti ministeriali	4	14,3%
Finanziamenti comunali	4	14,3%
Finanziamenti regionali	2	7,1%
Finanziamenti provinciali	0	0%

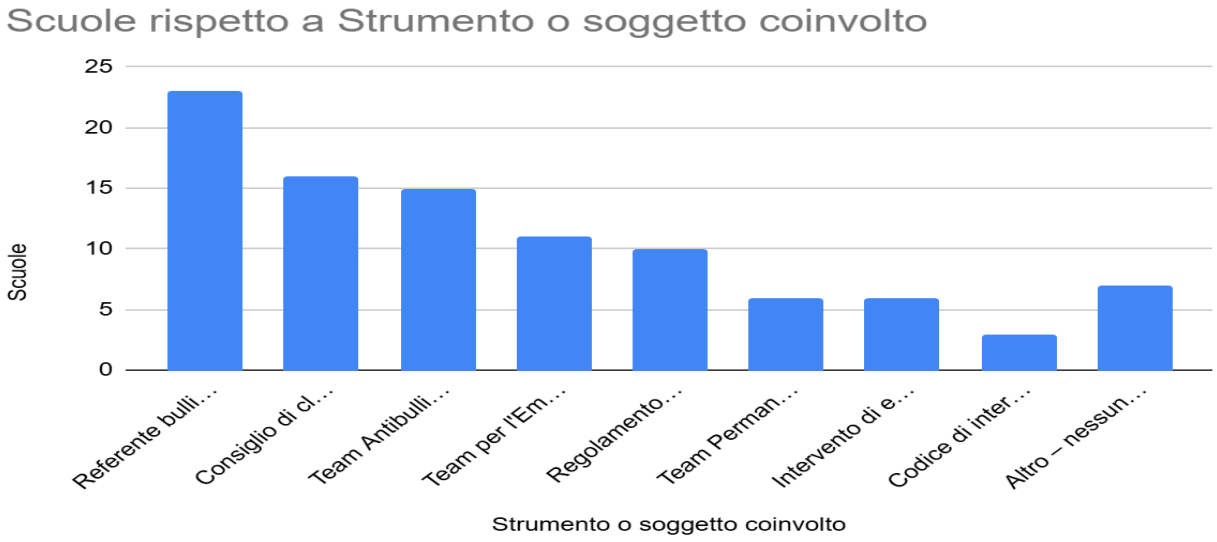
I dati evidenziano una limitata disponibilità di finanziamenti dedicati e una significativa dipendenza dalle risorse autonome delle istituzioni scolastiche. In particolare, 11 scuole dichiarano di non aver beneficiato di finanziamenti specifici.

13. Gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo: prevenzione terziaria

Per quanto riguarda gli interventi attivati in presenza di situazioni di bullismo o cyberbullismo, le scuole hanno dichiarato di utilizzare prevalentemente le figure e gli organismi interni già individuati.

Strumento o soggetto coinvolto	Numero di scuole	Percentuale
Referente bullismo e cyberbullismo	23	82,1%
Consiglio di classe	16	57,1%
Team Antibullismo	15	53,6%
Team per l'Emergenza	11	39,3%
Regolamento specifico	10	35,7%
Team Permanente di Monitoraggio	6	21,4%

Intervento di esperto esterno	6	21,4%
Codice di intervento	3	10,7%
Altro – nessun caso	7	25,0%



Il referente scolastico rappresenta la figura maggiormente coinvolta nella gestione delle situazioni, seguito dal Consiglio di classe e dal Team Antibullismo. È interessante osservare che 7 istituzioni scolastiche dichiarano di non aver attivato interventi specifici perché non si sono verificati casi.

14. Informazione e procedure di segnalazione

La rilevazione evidenzia un quadro molto positivo rispetto alla trasparenza e alla disponibilità degli strumenti informativi ed infatti:

- tutte le 28 scuole (100%) dichiarano di avere una pagina aggiornata sul proprio sito istituzionale con le informazioni previste;
- 26 scuole (92,9%) hanno predisposto un modulo per la segnalazione dei casi;
- 2 scuole (7,1%) non dispongono ancora di un modulo specifico.

La presenza di una pagina dedicata sul sito rappresenta un importante strumento di informazione per studenti, famiglie e personale scolastico e la predisposizione di un modulo di segnalazione anonimo favorisce l'emersione delle situazioni problematiche consentendo di avviare le procedure di intervento.

15. Numero di casi rilevati

Uno degli aspetti più rilevanti dell'indagine riguarda il numero di casi di bullismo e cyberbullismo segnalati dalle istituzioni scolastiche come risulta dal quadro successivo:

Casi rilevati	Numero di scuole	Percentuale
Nessun caso	17	60,7%
Da 1 a 3	9	32,1%
Oltre 3	2	7,1%

Dalla rilevazione emerge che 17 istituzioni scolastiche (60,7%) non hanno registrato casi, mentre 11 scuole (39,3%) hanno segnalato almeno un episodio. In particolare, 9 scuole dichiarano di aver rilevato da 1 a 3 casi e due istituzioni scolastiche riferiscono un numero superiore a 3.
Il dato relativo alle scuole senza casi rilevati deve essere interpretato con attenzione: l'assenza di segnalazioni non coincide necessariamente con l'assenza del fenomeno. Potrebbe infatti essere collegata anche a difficoltà nell'individuazione degli episodi, alla mancata segnalazione da parte delle vittime o degli osservatori oppure alla diversa capacità delle scuole di intercettare le situazioni di disagio. Per tale ragione, risulta fondamentale continuare a investire nelle attività di sensibilizzazione, nell'ascolto degli studenti e nell'utilizzo di strumenti di rilevazione e monitoraggio.

16. Valutazione complessiva
L'analisi dei dati raccolti restituisce un quadro complessivamente positivo dell'impegno delle istituzioni scolastiche della provincia di Sondrio nella prevenzione e nel contrasto del bullismo e del cyberbullismo. La partecipazione alla rilevazione, pari al 90,3% delle scuole coinvolte, testimonia una significativa attenzione verso il tema e una disponibilità delle istituzioni a condividere le esperienze e le strategie adottate. Dall'elaborazione emergono alcuni elementi di particolare rilievo:

Punti di forza
I punti di forza emersi nella rilevazione sono rappresentati da:

- presenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo in tutte le istituzioni scolastiche
- una elevata diffusione del Team Antibullismo e dei regolamenti specifici
- partecipazione di tutti gli istituti scolastici ad attività di prevenzione
- coinvolgimento di studenti e docenti in tutte le scuole
- collaborazione con le Forze dell'Ordine e con esperti esterni
- presenza di sportelli di ascolto nella maggioranza delle istituzioni
- inserimento delle iniziative nel PTOF e la loro riproposizione nel tempo
- miglioramento della conoscenza del fenomeno e del clima relazionale, indicati come principali ricadute delle attività.

Aspetti da migliorare
Accanto agli elementi positivi, emergono alcune criticità sulle quali appare opportuno concentrare le future azioni di intervento tra le quali:

- rafforzare la formazione specifica dei referenti e dei docenti
- incrementare la diffusione dei Team di Monitoraggio
- potenziare il coinvolgimento delle famiglie e del personale ATA

- favorire una maggiore collaborazione con i servizi sanitari, le Università e gli enti territoriali
- incrementare la disponibilità di sportelli di ascolto e di supporto
- promuovere una maggiore diffusione degli strumenti di monitoraggio e valutazione

17. Considerazioni conclusive

Nel complesso, i risultati della rilevazione evidenziano che le istituzioni scolastiche hanno sviluppato una buona capacità organizzativa e progettuale nell'affrontare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Particolarmente significativo è il passaggio da una logica prevalentemente emergenziale a una prospettiva educativa e preventiva, nella quale la sensibilizzazione, la formazione, la partecipazione degli studenti e la costruzione di un clima scolastico positivo assumono un ruolo centrale.

Le ricadute dichiarate confermano l'importanza degli interventi realizzati, soprattutto in termini di maggiore conoscenza dei fenomeni, miglioramento dei comportamenti e rafforzamento delle relazioni tra gli alunni. Resta tuttavia necessario consolidare gli strumenti di monitoraggio, migliorare la capacità di intercettare precocemente le situazioni di rischio e rendere sempre più efficace il raccordo tra scuola, famiglia e territorio.

La prevenzione del bullismo e del cyberbullismo deve configurarsi come un impegno permanente e condiviso, non limitato alla gestione dei singoli episodi, ma orientato alla costruzione di una comunità educante capace di promuovere rispetto, responsabilità, inclusione.